

La libertà ritrovata valicando le colline «Ci si vede al confine»

Antidoti In tempi di covid c'è chi costruisce relazioni in alta quota
I cippi luogo di incontro, storia e forse anche di nuovo turismo

LA STORIA
DIEGOROMA

— Nei giorni in cui i punti di contatto si fanno difficili, la soluzione si chiama collina. Aria aperta ma non solo: ci sono regole, relazioni, rispetto, spirito di gruppo. E un gruppo di appassionati (che diventa sempre più numeroso) trova in quota la via di fuga dalle restrizioni legate alla pandemia. La natura, il trekking, ma soprattutto la compagnia che nasce attraversando i monti della provincia. Ausoni, Aurunci, Lepini sono le nuove piazze, ma anche gli spazi interiori che tengono ben saldi i nervi messi a dura prova dal covid.

A guidare la "brigata" sono quattro realtà locali: "Le colline di Santo Stefano" fondata da Fabio Barone, "Svalvolati into the wild"

Il 28 febbraio appuntamento al cippo 19 con le associazioni di Sonnino e M.S. Biagio

In alto la foto di una recente escursione (dalla pagina di Svalvolati into the wild); sotto, una lezione all'aperto davanti a un cippo (foto "Le colline di Santo Stefano")

guidata da Ivano Giuliani, "Fare Verde Terracina" presieduta da Roberta Di Girolamo e "Mia Terracina", pagina facebook gestita da Arianna Forte. Una passione comune, quella della montagna, che diventa contagiosa e ha i suoi riti. Lo scorso 23 febbraio le associazioni hanno voluto celebrare i "Terminalia", ricorrenza di epoca romana dedicata al dio Terminus, protettore dei confini. Nelle nostre colline i confini esistono e sono il marchio della nostra storia. Sono i "cippi" piantati dallo Stato Pontificio nel 1846 per tracciare una linea di separazione con il vicino Regno Borbonico. Proprio a Terracina (pontificia) c'è il cippo numero uno. Oltre si era sotto l'egida dei Borboni. Il cippo numero 649 si trova nelle Marche, come spiega Arianna Forte di Mia Terracina in un video della pagina



Fabio Barone
è presidente di "Le colline di Santo Stefano"



Ivano Giuliani
ha fondato "Svalvolati into the wild"



Roberta Di Girolamo
guida "Fare Verde Terracina"



Arianna Forte
gestisce la pagina facebook "Mia Terracina"



"Mia Terracina". La divulgazione gratuita è un altro pallino di questi "svalvolati". Da qualche anno le associazioni guidano gruppi di appassionati, fanno "lezioni" a scolaresche, famiglie e turisti, ripuliscono aree dai rifiuti. E favoriscono l'incontro. Come quello annunciato Barone de "Le colline di Santo Stefano" che avverrà il 28 febbraio al cippo numero 19, con le associazioni "Brigante Antonio Gasbarrone" di Sonnino e "Luigi Tribuzio" di Monte San Biagio. Lo spiega Barone: «Verrà inaugurato il primo tratto intercomunale del Cammino dell'antico confine Stato Pontificio-Regno Borbonico con un simbolico scambio di doni tra le associazioni presenti». Perché sì, è ora di valicarli i confini, di unire le forze, magari anche con l'aiuto delle istituzioni. «Abbiamo sin da subito sposato la folle idea di un nuovo Cammino partorita anni fa dalla mente sognatrice di Ivano Giuliani» aggiunge Barone, «siamo riusciti nel tempo ad accendere un faro. Oggi questa idea è ad un passo dal diventare realtà. Ho scritto alle province di Latina e Frosinone e a tutti i sindaci dei paesi attraversati da questo antico confine; sono certo che almeno uno di questi amministratori si farà presto artefice della creazione di un tavolo di lavoro». I cippi, in tutto, sono 649. "Scollinare" potrebbe diventare una moda. PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

Giovedì
25 febbraio 2021

